

RISPARMIO & FUTURO

Apprezzare l'opera d'arte che si ha accanto È un'arte!



Sede Nazionale ADUSBEP, via Bachelet n. 12, p. 1° - 00185 - ROMA

Mensile anno XXXII- N°02 - 1° Febbraio 2020

Sped. in abb. Postale DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 DCB Roma

RISPARMIO & FUTURO
**TRASPARENZA INFORMAZIONE CERTEZZA
DEL DIRITTO NELLA CONTRATTAZIONE**

Anno XXXII – N° 02- 1° Febbraio 2020

Periodico d'informazione
Direttore Responsabile Elio Lannutti

Amministrazione, Redazione e Stampa: Via Bachelet n. 12, 00185 ROMA

Autorizzazione del Tribunale di Roma N° 299 del 18 maggio 1988
Abbonamenti: Ordinario € 25 euro; Sostenitore € 100 e oltre.

Versamenti su conto corrente postale IBAN: IT74S0760103200000070043005 oppure su **conto corrente bancario** presso Monte dei Paschi di Siena IBAN: IT35Q 01030 03204 000001471949, sempre intestato ad Adusbef.

Redazione: Antonio Tanza - Fabio Massimo Blasi - Mauro Novelli – Federico Novelli - Giuditta Satriano – Alessandra - Rosalba Di Placido - Donato Surano - Salvatore Ruberti - Mario Fasano - Stella Vera De Benedittis - Emanuela Mollona - Giuseppe Palamà - Tania Saracino - Patrizia Rossetti - Luisa Frassanito - Maria Serena Camboa - Filomena Cosentino - Olga Tanza.

Corrispondenti: Daniele Imbò (LE); Vincenzo Laudadio (BA); Giuseppe Angiuli (BA); Orazio Isidoro Scuro (BA); Angela Dell'Aquila (BR); Paola Licia Follieri (FG); Raffaele Rutigliano (FG); Giuseppe Sbriglio (AO); Lucia Monacis (TO); Anna Patisso; (TO) Daniele Folino (VB); Andrea Sella (BI); Giovanni Piazza (MI); Caterina La Sala (MI); Fulvio Cavallari (PD); Sveva Rossi (PD); Manuela Spada (RO); Monica Spada (Vi); Emanuela Marsan (VI); Camilla Cusumano (VR); Emanuela Bellini (VR); Paola Formica (MC); Daniela Rossi (AP); Paolo Polato (TN); Federico Capalozza (UD); Patrizia Monferrino (GE); Anna Maria Patisso (GE); Alessandra Malatto (GE); Silvio Boccalatte (GE); Grazia Angelucci (BO); Alberto Basaglia (RA); Giulio Caselli (FI); Andrea De Cesaris (GR); Fabrizio Mirko (LU); Andrea Frosini (PO); Floro Bisello (PU); Silvia Surano (PG); Riccardo Falocco (TR); Alessandra Di Sarno (RM); Fiammetta Fiammeri (RM); Massimo Campanella (RM); Giuliano Forlani (RM); Maria Elena Catelli (FR); Carlo delle Site (RM); Angelo Turriziani (RM); Antonio Serafini (RM); Veronica Mattei (RM); Maria Rita Di Giambattista (PE); Doriana Pescara (CB); Monica Cirillo (NA); Ivan Lambiasi (SA) Maria Teresa De Bottis (CE); Vittoria Marzoni (PZ); Felice Belisario (PZ); Elena Mancuso (CZ); Lucia Cittadino (CZ); Fernando Scarpelli (CS); Angela Blando (PA); Giorgio Panzeca (PA); Elisabetta Freni (CT); Marianna Orlando (ME); Nicola Marchese (ME); Serena Lazzaro (SR); Gaspare Di Maria (AG); Guenda Pili (CA); Alberto Marongiu (OR); Antonino Siffu (SS).

Sommario del n°2 – Febbraio 2

<i>LO SMALTIMENTO DEI BENI IN POLIETILENE TRAMITE LO STRUMENTO CONSORTILE</i>	03
<i>SENSAZIONALE VITTORIA DI ADUSBEF SU DERIVATI ALLE IMPRESE</i>	06
<i>Contratto di finanziamento e carta revolving: il rapporto è nullo!</i>	07
<i>Addio vecchie banche: la PSD2 rivoluziona il mercato europeo dei servizi di pagamento.</i>	08
<i>Crack Popolare Bari, Bankitalia deve dare spiegazioni</i>	09
<i>PROGETTO "Er@ Digitale: il consumatore incontra il web"</i>	11
<i>1° LIBRO ADUSBEF "IL CONTRATTO BANCARIO E LA TUTELA DEL CONSUMATORE -problematiche e profili sostanziali e processuali"</i>	12
<i>ANNA caffè : un caffè OTTIMO e GIUSTO</i>	16
<i>UN MESE di EVENTI</i>	17
<i>Un sorriso sino al prossimo mese</i>	22
<i>Campagna 5 x 1000</i>	23
<i>Notizie Adusbef e finanziamenti</i>	24



**LO SMALTIMENTO DEI BENI IN
POLIETILENE
TRAMITE LO STRUMENTO
CONSORTILE**

**ADUSBEF sposa la causa di PolieCo
contro l'esosità dei contributi
ambientali CONAI**

Ogni impresa affronta dei costi a titolo di contributi ambientali per lo smaltimento dei rifiuti; se questi costi aumentano, di conseguenza si incrementa la spesa per i consumatori che sono i veri soggetti sui quali ricade, indirettamente, ogni aumento dei costi della produzione.

Per questo motivo, Adusbef APS ETS, nella sua missione di tutela degli utenti, sotto ogni profilo, ha deciso di schierarsi accanto a PolieCo, il Consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene (ossia la materia più comune tra quelle plastiche) individuati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell'art. 234 del D.Lgs. n. 152/2006 (Codice dell'Ambiente).

Preliminarmente, i produttori di beni in polietilene sono tenuti ad aderire ad un Consorzio ex art. 234 D.Lgs. n. 152/06 corrispondendo un contributo (ambientale) che viene determinato ai sensi dello Statuto del Consorzio previa approvazione del Ministero competente.

Il **contributo ambientale PolieCo** (CAP) varia da un minimo di € 9,00 a tonnellata ad un massimo di € 14,00 a tonnellata e risulta, quindi, essere molto più sostenibile rispetto al contributo

richiesto da altri consorzi; in particolare, il CONAI richiede una tariffa (indicata con l'acronimo CAC ossia contributo ambientale CONAI) che varia da un minimo di € 179,00 a tonnellata ad un massimo di € 546,00 a tonnellata.

Ebbene, nel recente passato, diversi produttori di beni in polietilene che già avevano aderito al PolieCo (e si badi bene: si tratta di imprese regolarmente adempienti in ordine al pagamento del contributo ambientale) si sono visti recapitare delle comunicazioni da parte del CONAI idonee ad indurli in errore interpretativo perché veniva palesata la loro presunta inadempienza in ordine agli obblighi ambientali.

Per la precisione, gli aderenti al PolieCo (secondo queste pretestuose indicazioni) sarebbero tenuti a versare il Contributo Ambientale CONAI (CAC) sia per quanto riguarda l'attività passata (e avere, quindi, la possibilità di sanare la loro presunta inadempienza), sia per quanto riguarda il futuro perché tali imprenditori dovrebbero farsi carico del pagamento del CAC e ad accollarsi ingiustificatamente un contributo a rigor di legge non dovuto.

“L'obiettivo è sempre quello di promuovere un dialogo costruttivo in grado di abbattere i diversi pregiudizi intraspecifici che per lungo tempo hanno diviso ideologicamente coloro che, a vario titolo, si muovono sul campo minato dell'ambiente e dell'economia, nel settore particolare dei rifiuti e del loro riciclo...” così si è espresso, Enrico Bobbio (Presidente nazionale di PolieCo durante il suo intervento al XI Forum internazionale PolieCo sull'Economia dei rifiuti) aggiungendo *“Come possono le imprese lavorare bene quando quelli che dovrebbero essere i loro partner e i loro supporter si trasformano nei diretti concorrenti?”*.

Gli Stati dell'Unione europea registrano eccellenti risultati sotto il profilo del recupero di imballaggi, carta e cartone, legno, acciaio, alluminio e vetro; gli obiettivi che la Ue si è prefissata per il 2025 non sembrano più tanto lontani.

Le complicazioni sorgono, invece, nell'ambito della materia plastica, dove le procedure di recupero presentano problematiche sotto vari profili e la gestione di questo tipo di rifiuto rappresenta un elemento imprescindibile di un più esteso progetto di diffusione di un'economia circolare.

L'esperienza insegna che la raccolta e il riciclo dei rifiuti produttivi, organizzati tramite Consorzi in filiera chiusa, è più vantaggiosa, ottimizza l'efficienza, quindi la resa.

La raccolta tramite nettezza urbana è meno efficiente, soprattutto per la natura del rifiuto, quindi meno appetibile rispetto a quella relativa alle attività produttive.

Il recupero e il riciclo dai rifiuti urbani è più oneroso di quello gestito dalle filiere produttive; infatti i rifiuti urbani recuperati con la differenziata sono comunque più composti e contaminati mentre quelli produttivi sono più omogenei, in quantità superiore e programmabile. Insomma i rifiuti produttivi sono più convenienti e connettono in maniera efficace recupero e riciclo.

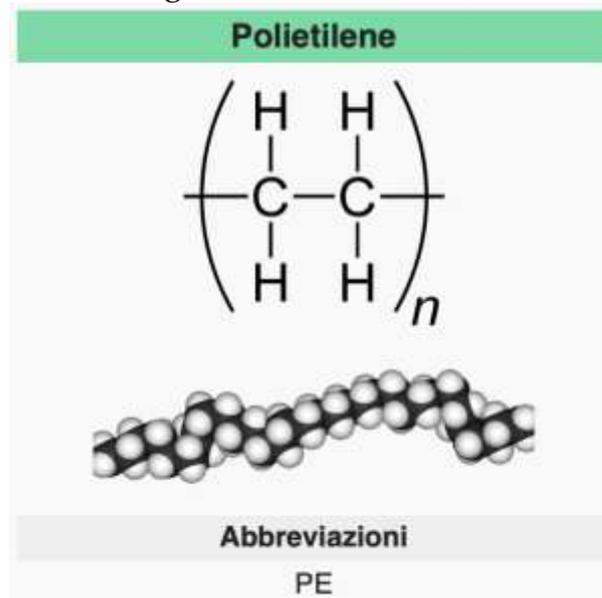
Il paradosso, però, è quando si verificano situazioni come quella sopra esposta e viene richiesto al Consumatore di differenziare pagando un contributo ambientale tanto sul prodotto che acquista quanto sulla raccolta, con una tassa fissa che non tiene conto della percentuale raggiunta.

Dove è stata applicata la tariffa puntuale la raccolta differenziata è migliorata.

Non si convince un Consumatore che il rifiuto è una risorsa se deve pagare due volte: un contributo ambientale mentre acquista e una tassa mentre smaltisce. Detto problema, ovviamente, si aggraverà con la prevista, anche se al momento differita, *plastic tax*.

L'esperienza dei Consorzi per la gestione controllata dei rifiuti da attività produttive ha dato buoni risultati; si è trattato di laboratori di sistema che hanno consentito di ottimizzare il percorso circolare dal produttore (che paga un contributo) all'utilizzatore (che paga nel prodotto) al

raccoglitore/riciclatore (pagato per il servizio); un risultato che può essere migliorato, equilibrando le *performance* tra le diverse filiere nella trasparenza, nell'adeguamento alle esperienze e alle innovazioni tecnologiche a maggior ragione, se si considera che secondo l'*indice complessivo di circolarità*, l'Italia raccoglie un punteggio che la posiziona ai vertici nella graduatoria dei Paesi Ue.



Purtroppo, però, le problematiche persistono; durante il *Forum 2019* è stata rimarcata l'assenza di dati completi circa la raccolta differenziata sia con riguardo ai volumi della differenziata realizzata dagli enti pubblici (soprattutto di carta, plastica e vetro) che con riguardo ai costi dagli stessi sopportati (ovvero al netto dei contributi da essi ricevuti).

Questi dati, invero, dovrebbero essere riportati nella banca dati Anci – CONAI ossia il consorzio privato che è al centro del sistema della raccolta differenziata degli imballaggi.

Il Sistema Conai nasce nell'ambito dell'entrata in vigore del "*Decreto Ronchi*" in attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio.

I produttori di imballaggi, giusto per ricapitolare, versano un contributo a Conai per ogni tonnellata di imballaggi immessa sul mercato; il ricavato del CAC (e si ricordi

che è notevolmente più oneroso del CAP) viene, poi, assegnato ai consorzi facenti parte della filiera secondo le quote di spettanza.

Il problema nasce proprio nella fase della redistribuzione perché questa avviene in ragione dell'accordo, rinnovato ogni 5 anni, tra l'Anci e Conai ma i notevoli costi che gli enti territoriali si trovano a dover fronteggiare evidenziano che le logiche sottese alla ripartizione dei fondi non sono dettate da criteri di favore per la spesa pubblica e, comunque, si dimostrano notevolmente vantaggiosi per Conai stesso.

“E così il corrispettivo dovuto ai Comuni viene stabilito da una trattativa effettuata ogni cinque anni nell'ambito del rinnovo dell'accordo tra Anci e Conai, dove finora hanno prevalso gli interessi del sistema Conai”. Così argomentava Antonio Felice Uricchio, componente del Consiglio Direttivo dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca e della Commissione Semplificazione Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il già Procuratore Capo di Civitavecchia Gianfranco Amendola ha posto l'attenzione *“sulle carenze strutturali della Pubblica Amministrazione, specie a livello tecnico come l'ARPA”.* Secondo l'ex magistrato: *“I dati della raccolta differenziata dei rifiuti urbani operata dai Comuni, andrebbero interamente rivisti alla luce di controlli seri ed accurati, accertando quanti dei rifiuti raccolti vanno realmente a riciclo e quanti devono, per la pessima qualità della raccolta e della selezione, essere invece avviati in discariche o inceneritori ...Si impone un'immediata revisione dei benefici economici concessi dallo Stato e all'accordo Anci- Conai (+ Corepla) per i rifiuti comunali. E soprattutto, sarebbe necessario rivalutare con decisione la funzione di servizio pubblico senza fini di lucro degli appositi Consorzi previsti dalla legge accentuandone le responsabilità e il ruolo di controllo anche verso i propri associati. Un compito dal quale il Ministero dell'Ambiente non può esimersi”*

Argomentando sulla carenza degli impianti di riciclo, il Presidente Bobbio ha, infine, evidenziato che la mancanza di infrastrutture si pone in evidente contrasto con la volontà di *“promuovere la green e la circular economy”* ma anche che tale carenza è dovuta, in alcuni casi, ai proibitivi costi di gestione dei rifiuti stessi.

La presa di coscienza di questa *“spesa”* è stata l'occasione per promuovere, da parte di PolieCo, uno studio su come ottimizzare uno dei più consistenti costi per gli impianti di riciclo della plastica ossia quelle onerose incombenze che si devono affrontare per gestire i fanghi prodotti dagli impianti di lavaggio dei rifiuti plastici.

I primi esiti dello studio sono stati alquanto soddisfacenti per gli ottimi risultati ottenuti dalla sperimentazione di nuove tecnologie che consentono di diminuire la quantità di fango prodotto, durante il lavaggio dei rifiuti plastici, ed a ottenere un fango che presenti caratteristiche chimiche tali da consentirne il conferimento a recupero.

L'importanza della materia del riciclo virtuoso del PoliEtilene (PE) per i consumatori è di tutta evidenza ed ADUSBEF APS ETS sente forte la necessità di dare il suo contributo per lo sviluppo della cultura del recupero e la formazione di una coscienza sociale ed ambientale per troppo tempo ignorata, ma, ormai irrinunciabile per una società che punta all'obiettivo *“rifiuti zero”*.

Adusbef insieme a Polieco affronteranno il problema con tecnici del settore sensibilizzando la cittadinanza in varie piazze e, precisamente:

31/01/2020 - Milano -
07/02/2020 - Torino -
28/02/2020 - Palermo -
27/03/2020 - Bari -
03/04/2020 - Cagliari -
15/05/2020 - Catanzaro -
22/05/2020 - Catania -
29/05/2020 - Lecce -
05/06/2020 - Genova -
08/06/2020 - Firenze -
25/09/2020 - Pesaro -
16/10/2020 - Roma -

Avv. Antonio TANZA

Avv. Salvatore RUBERTI (Uff. legale Nazionale)



SENSAZIONALE VITTORIA DI ADUSBEF SU DERIVATI ALLE IMPRESE

La Corte di Appello di Cagliari – Sezione Distaccata di Sassari, con sentenza n. 5 del 9/01/2020, ha accolto le ragioni di un'impresa sarda pronunciando la risoluzione di un contratto di interest rate swap per grave inadempimento della banca proponente e condannato la medesima banca a restituire alla cliente le somme addebitate in conto a titolo di differenziali negativi del derivato.

La sentenza apre uno varco importante nel panorama della giurisprudenza di merito in materia di derivati alle imprese, tradizionalmente poco propensa a riconoscere le ragioni dell'impresa investitrice, poiché concentra l'analisi sull'idoneità delle informazioni rese dalla banca alla cliente senza farsi suggestionare dall'ipotetica qualifica di cliente non consumatore strumentalmente asserita dalla banca.

Nel caso di specie, una società commerciale della provincia di Nuoro aveva stipulato a fine 2009 con una banca locale un contratto di interest rate swap al fine, come consigliato dalla medesima banca, di minimizzare il rischio legato al rialzo del tasso variabile applicato ad un finanziamento destinato all'acquisto di un immobile. Lo swap veniva suggerito vivamente dalla banca senza fornire

nessuna spiegazione sul suo meccanismo e sulle conseguenze, in particolare sul rischio, di fatto poi avveratosi, di ingenti addebiti sul conto della società per differenziali negativi, complessivamente per oltre 125.000 euro, e tutto ciò nonostante la società avesse dichiarato di avere un profilo finanziario prudente e dunque lo swap fosse inadeguato alla sua tipologia di investitore. L'addebito dei costi del derivato, peraltro, incidendo sul saldo debitore della società, veniva segnalato presso la Centrale dei Rischi della Banca d'Italia in tal modo aggravando la reputazione della società stessa sul mercato.

Adito il Tribunale di Nuoro per il risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti, si vedeva rigettare la domanda con pesante condanna alle spese. Esperito l'appello, la Sezione della Corte di Appello di Sassari ha stravolto la decisione di primo grado riconoscendo che: l'accordo quadro per l'operatività in derivati era intriso di clausole di stile per nulla esplicative dei rischi e non in grado di affermare la qualifica professionale e la competenza finanziaria della cliente; lo swap, data la natura aleatoria, non è adeguato ad un cliente con profilo moderato e prudente; era onere della banca provare che la società fosse in grado di comprendere e sopportare i rischi assunti, di averla informata sulle peculiarità dell'operazione e dunque di aver osservato le regole poste a suo carico in materia; la società contraente, se adeguatamente informata delle caratteristiche dell'investimento, non si sarebbe esposta al rischio di perdere capitale. Conseguentemente ha condannato la banca proponente (o meglio la banca incorporante) a restituire gli addebiti, come riportati nelle contabili prodotte senza necessità di disporre una consulenza tecnica per quantificarli, cancellare la segnalazione del debito dalla Centrale dei Rischi e rifondere le spese del doppio grado di giudizio.

La decisione, si diceva, è importante poiché ammette che una società di capitali, che

non abbia reso la dichiarazione di essere operatore qualificato o cliente professionale e che abbia dichiarato di avere obiettivi di investimento moderati, debba ricevere la stessa tutela giuridica riconosciuta al consumatore retail persona fisica nella stipula di un contratto di investimento, viepiù se rischioso, complesso e criptico come un derivato, con applicazione, senza eccezioni ed esenzioni, di tutti i principi di trasparenza e onere della prova disposti dagli artt. 21 e ss. TUF. Si spera che ciò significhi una nuova apertura della giurisprudenza di merito verso le istanze delle piccole società commerciali, per la parificazione dei loro diritti a quelli di un qualunque cliente retail, senza farsi abbagliare da esoneri ed altre dichiarazioni standard contenute nei contratti bancari, non trasparenti e fatte firmare inconsapevolmente.



Avv. Antonio Tanza



**Contratto di finanziamento e carta revolving: il rapporto è nullo!
Non dovuta dal cliente a Banca Ifis la somma ingiunta per la carta revolving**

Un nostro associato aveva ricevuto la notifica di un decreto ingiuntivo da parte di Banca Ifis col quale gli veniva ingiunto il pagamento di una somma (euro 6.000,00) in relazione ad un residuo dovuto in forza di un finanziamento.

Contro l'ingiunzione avevamo proposto opposizione rilevando che il contratto prodotto dalla Banca (peraltro poco leggibile) facesse riferimento ad un finanziamento per l'acquisto di due elettrodomestici che il nostro rappresentato aveva onorato a suo tempo, mentre l'estratto conto, anch'esso prodotto dall'ingiungente, riguardasse un diverso rapporto non previsto nel contratto stesso (ovvero l'utilizzo di una carta revolving).

A fronte della nostra contestazione, la Banca Ifis provvedeva nel corso del giudizio a produrre altra copia dello stesso contratto evidenziando quella che a suo avviso era la parte dello stesso in cui si faceva menzione della carta revolving e della sua possibilità di utilizzo. A quel punto disconoscevamo la copia del contratto rilevando in ogni caso che lo stesso fosse nullo per carenza di forma scritta (cfr. art. 117 TUB esteso anche ai contratti di credito al consumo ex art. 124 TUB). Infatti, la *“mera sottoscrizione di una clausola scritta in caratteri minuti e contenuta in un modulo avente a oggetto la richiesta di un prodotto bancario e/o finanziario del tutto diverso da una carta revolving, le cui condizioni sono riportate in documenti separati e nemmeno sottoscritti dal ricorrente, non può in alcun modo soddisfare il requisito della forma scritta imposta dal TUB, che è finalizzato a soddisfare le esigenze informative del cliente”* (cfr. Tribunale di Mantova, n. 41/2018; Tribunale Chieti, Sez. Ortona n. 230/2017; ABF Collegio di Coordinamento n. 3257/2012; ABF Collegio di Milano n. 650/2012; ABF Collegio di Roma n. 6183/2013). Peraltro, anche secondo la Banca d'Italia (cfr. provvedimento del 4 aprile 2000), *“In assenza di esplicita richiesta del cliente, attestata dalla sottoscrizione di apposito e separato contratto, gli intermediari non possono inviare alla clientela strumenti di*

pagamento. Tale divieto si applica anche nel caso in cui lo strumento di pagamento venga inoltrato inattivo”.

Con sentenza del Tribunale di Pisa del 23.12.2019 il Giudice (Dott.ssa Alessia De Durante), in accoglimento della nostra opposizione, ha revocato il decreto ingiuntivo, condannando Banca Ifis al pagamento delle spese processuali.

Il Giudice del Tribunale di Pisa ha rilevato che, "Con la seconda memoria ex art. 183 c.p.c., parte opposta ha depositato un copia leggibile "in alta risoluzione del contratto azionato", e con la terza memoria parte opponente ne ha disconosciuto il contenuto; Tale disconoscimento, valido e tempestivo perché articolato nella prima difesa utile successiva alla produzione del documento, in assenza di alcuna ulteriore richiesta da parte del creditore, non può che implicare l'inutilizzabilità del documento stesso; Ne consegue che, in assenza della prova del contratto concluso fra le parti e, comunque, non avendo la parte convenuta dato prova delle condizioni di erogazione della somma che richiede in restituzione, il decreto ingiuntivo deve essere revocato".

Un'altra storia a lieto fine!



Avv. Alberto Foggia (Delegato di PISA)



Addio vecchie banche: la PSD2 rivoluziona il mercato europeo dei servizi di pagamento.

Lo scorso 14 settembre è entrata ufficialmente in vigore la direttiva 2015/2366 in tema di servizi di pagamento,

con la quale è stato radicalmente mutato il meccanismo di accesso alle informazioni sul conto corrente e potenziata la sicurezza degli utenti.

Dei due settori che la direttiva puntava a disciplinare, soltanto l'Open Banking - grazie al quale operatori terzi avranno accesso alle informazioni sul conto corrente degli utenti che abbiano prestato il proprio consenso - ha trovato immediata attuazione; per quanto concerne la *Strong Customer Authentication*, invece, benché la direttiva indicata sia stata recepita con D. Lgs. 218/2017, si è resa necessaria una proroga per consentire l'adeguamento ai nuovi sistemi di autenticazione forte.

L'UE si è posta l'obiettivo di completare il processo iniziato con la PSD, volto ad assicurare un maggior grado di protezione del consumatore nei pagamenti con carta, sviluppare nuove soluzioni di pagamento (con l'abbattimento delle commissioni) e superare le differenze di disciplina tra gli Stati membri attraverso la standardizzazione delle infrastrutture.

Come anticipato, grazie alle nuove disposizioni, gli operatori terzi non bancari (Third Party Providers) potranno accedere direttamente alle informazioni relative al conto corrente - contenute negli API (Application Programming Interface) delle banche - che l'utente, previa espressa autorizzazione, vorrà fornirgli; in tal modo il risparmiatore potrà effettuare un pagamento con un semplice click, grazie al collegamento del proprio conto corrente - o di una pluralità di conti raggruppati in un unico cruscotto (dashboard), per agevolare operazioni come lo spostamento di denaro da un conto all'altro - con tutte le applicazioni che consentono il pagamento immediato. L'apertura delle API consentirà ai TPP di offrire servizi e prodotti innovativi e maggiormente orientati a soddisfare la domanda degli utenti, diventando così nuovi concorrenti delle banche stesse. Indubbiamente il settore che trarrà maggior beneficio dal nuovo sistema sarà quello degli acquisti on-line: per comprare un prodotto sul web, difatti, non sarà più necessario coinvolgere il

circuito della propria carta per il prelievo, ma si potrà completare la transazione direttamente dal proprio conto, senza commissioni o intermediari. Così come sarà possibile effettuare acquisti tramite social oppure pagare bollette a mezzo Google. La garanzia dell'affidabilità del sistema è assicurata dal fatto che l'accesso alle API sarà consentito soltanto agli operatori approvati dall'autorità dei servizi finanziari e per esigenze mirate. Inoltre l'utente non dovrà condividere le proprie credenziali con alcun operatore al di fuori della propria banca e avrà la facoltà di revocare la propria autorizzazione in qualsiasi momento. Discorso a parte va fatto per la *Strong Customer Authentication*, ossia il rafforzamento del sistema di sicurezza per le autenticazioni e le autorizzazioni alle operazioni effettuate con carta di pagamento on-line. Essendo operazioni per le quali il cliente è maggiormente esposto al rischio di frode o di altri abusi, l'autenticazione forte prevede l'utilizzo combinato di due strumenti contemplati dalla normativa (password, pin, impronta digitale, token di nuova generazione) al fine di completare una transazione. La Banca d'Italia, tuttavia, su parere dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), ha concesso una proroga dei termini per il completamento del processo agli istituti di credito che ne abbiano fatto richiesta, corredata di un piano di migrazione dettagliato, che includesse anche l'adozione di iniziative di comunicazione al cliente. Al netto di tale proroga, in ogni caso, sono già applicabili le regole in materia di responsabilità derivante dalla mancata rispondenza ai requisiti di sicurezza richiesti dalla normativa in caso di frodi avvenute durante il periodo di passaggio. Sul punto è stato previsto che, qualora la frode o l'abuso si verificano, viene limitato ad un giorno lavorativo, a decorrere dalla comunicazione dell'utente, il termine massimo concesso al prestatore di servizi per rimborsare l'importo delle operazioni non autorizzate. Quali saranno le conseguenze del rinvio dell'entrata in

vigore della SCA? L'aver consentito di adeguarsi in tempi diversi all'autenticazione a due fattori potrebbe favorire l'autonomia di ciascun Paese Membro, con ciò frustrando la tanto agognata standardizzazione dei sistemi di sicurezza che la prima direttiva europea non era riuscita a realizzare e che si è cercato di conseguire con la PSD2.

Sotto altro profilo, tuttavia, un termine più lungo per realizzare gli adeguamenti richiesti in tema di transazioni on-line potrà servire a neutralizzare rischi di disservizi, a tutto vantaggio degli utenti. Fermo restando che il periodo di proroga sarà limitato, è da sottolineare come l'accelerazione del meccanismo di recepimento avrebbe potuto comportare per i consumatori conseguenze negative e disservizi in materia di commercio elettronico. Il nuovo termine che verrà indicato dall'Autorità Bancaria Europea, infine, consentirà di sancire definitivamente quali banche riusciranno ad adattarsi e quindi sopravvivere al cambiamento del mercato unico digitale.



Avv. Memi Cosentino (Delegato di Nova Siri)



Crack Popolare Bari, Bankitalia deve dare spiegazioni

Adusbef, da sempre in prima linea nella richiesta di fare chiarezza nell'opaca gestione della Banca Popolare di Bari, ha incontrato azionisti, obbligazionisti e risparmiatori in generale per fare il punto e per parlare delle azioni che l'associazione

porrà in essere a tutela dei cittadini coinvolti.

“Si tratta – dichiarano gli avvocati Antonio Tanza e Vincenzo Laudadio, rispettivamente Presidente Nazionale di Adusbef e Vice presidente di Adusbef Puglia – dell’ennesimo incontro con i risparmiatori indetto dall’Associazione da quando nel lontano 2015, dopo la legge Renzi, che obbligava le banche popolari con attivo patrimoniale superiore a 8 miliardi, a trasformarsi in SPA”. Adusbef, unica associazione di consumatori in Italia, decise di impugnare dinanzi al TAR prima ed al Consiglio di Stato poi la norma che privava i risparmiatori del diritto di recesso e del valore delle loro azioni, svuotandolo di fatto.



“L’incontro – continuano i rappresentanti Adusbef – da un lato tende a fare il punto di 5 anni di lotte sul campo e, dall’altro, rappresenta il rilancio delle azioni sotto diversi fronti: giudiziario, politico e di sistema”.

L’associazione non molla la presa, annunciando di voler continuare ad esperire dinanzi all’Arbitro per le Controversie Finanziarie i ricorsi di tutti gli investitori che dal 2010 in poi hanno comprato azioni ed obbligazioni subordinate della banca. Sino ad oggi l’ACF ha emesso circa 200 pronunce in danno di BPB per violazioni delle norme del TUF nella vendita dei suoi titoli, violazioni che la Corte di Appello di Bari, con le sentenze numeri 1854, 1855 e 1856 del settembre 2019, ha confermato anche su scala massiva. Si tratta di violazioni nella profilatura dei clienti e nella profilatura del rischio titoli, violazioni nelle procedure di determinazione del prezzo delle azioni

soprattutto in occasione degli aumenti di capitale, violazioni nell’esecuzione degli ordini di vendita nel borsino interno. Tali provvedimenti, ovviamente, ed almeno con riferimento al periodo 2013-2016, corroborano le tesi che Adusbef ha sempre sostenuto e rafforzano le ragioni degli azionisti in sede civile.

Sul fronte delle indagini penali, ancora in corso, Adusbef preannuncia che si costituirà parte civile nei futuri processi penali, chiedendo, ove ne ricorreranno i presupposti, il sequestro dei beni della banca per garantire ai risparmiatori il recupero delle somme perdute negli investimenti.

Fino ad arrivare all’affondo. *“Deve legittimamente sospettarsi – sostengono Tanza e Laudadio – che il tracollo economico patrimoniale della BPB sia stato favorito da responsabilità esterne, quanto meno omissive, delle Autorità preposte alla vigilanza sulla stabilità della banca e sulla correttezza dei comportamenti nei mercati, in particolare di Banca d’Italia, la quale avrebbe sin dagli atti ispettivi del 2010 riscontrato la sussistenza di forti criticità nella gestione della banca. Le recenti comunicazioni del Governatore Ignazio Visco (intervista al Corriere della Sera del 23 dicembre 2019) e della vice direttrice generale Alessandra Perrazzelli (audizione del 9 gennaio presso la Commissione Finanze della Camera) sulla crisi della Banca Popolare di Bari, su alcuni aspetti non convincono, su altri appaiono contraddittorie tra loro”.*

Non solo. *“Un ruolo addirittura attivo di Via Nazionale potrebbe rinvenirsi per l’affaire TERCAS – continuano i due rappresentanti Adusbef -. La Perrazzelli ribadisce la linea già dettata da Visco, per cui Bankitalia ‘esplora e facilita’, ma non impone operazioni di aggregazione. Peccato che il bilancio 2013 della banca barese testualmente recitasse ‘...nell’ottobre 2013 la banca è stata chiamata a valutare una possibile operazione di acquisizione di Tercas...’. Se la Perrazzelli scrive invece che ‘...nel mese*

di ottobre 2013 la Bpb segnala il proprio interesse all'acquisizione di Tercas...', la contraddizione è clamorosa. Se a questo si aggiunge che, a novembre 2013, quando si era appena agli inizi della due diligence che avrebbe portato all'acquisizione di Tercas nel luglio 2014, BPB erogò un mutuo di 480 milioni di euro alla banca abruzzese, la quale rimborsò alla Banca d'Italia un finanziamento di pari importo con surroga di BPB nelle garanzie di questa (finanziamento che fu praticamente un anticipo di Bpb per sottoscrivere l'aumento di capitale in Tercas), appare chiaro che Bankitalia ha ancora molto da spiegare”



Non è ancora stato scritto tutto sulla vicenda della Popolare di Bari. A inizio anno (il 9 gennaio 2020) Adusbef ha inviato al Presidente Conte, al Ministro Gualtieri, al professor Savona, a Visco e ai Commissari Straordinari della BPB una lettera con la quale ha chiesto di fissare quanto prima un incontro con le associazioni dei consumatori per fornire i dovuti aggiornamenti sulle prospettive di stabilità della banca e di negoziabilità delle azioni, per stilare un piano di tutela di azionisti ed obbligazionisti subordinati e soprattutto per introdurre da subito misure di ristoro per gli stessi e per garantire l'osservanza delle decisioni di soccombenza dell'ACF, finora disattese, tutte misure che Adusbef non smetterà di invocare.

Adusbef, dunque, rimane a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che fossero interessati ai seguenti indirizzi mail adusbefutenti@gmail.com o presso tutti gli sportelli dell'associazione presenti sul territorio nazionale, consultabili al sito www.adusbef.it/sedi. (redazione de “il quotidiano di Bari”)



PROGETTO
“Er@ Digitale:
il consumatore incontra il web”



Come già annunciato dal consigliere Avv. Giovanni Piazza (responsabile Adusbef per la regione Lombardia), nel precedente numero della nostra rivista, il **31 gennaio 2020** si è tenuto a Milano il **primo seminario** dal titolo: “Er@ Digitale: il consumatore incontra il web”, organizzato da Adusbef nell’ambito di un Progetto finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Il primo obiettivo del progetto è quello di sensibilizzare una ampia fascia della popolazione sui rischi dell’utilizzo scorretto delle tecnologie digitali e sui comportamenti da utilizzare nella fruizione dei servizi *on-line*, nella condivisione delle proprie informazioni personali e nella sottoscrizione di contratti o nell’acquisto di beni e servizi in modalità e-commerce.

Il secondo obiettivo è quello di formare un ampio numero di utenti dei servizi *on-line* sui propri diritti in qualità di consumatori, sulla modalità di esercitarli e sull'esistenza di eventuali limiti posti dalla normativa sia nazionale che internazionale; oltretutto a far accrescere le competenze dei professionisti che quotidianamente si trovano a dover supportare ed assistere i cittadini (avvocati, personale delle strutture delle associazioni dei consumatori, altri difensori civici) anche al di fuori delle associazioni di consumatori.

Il terzo obiettivo è quello di includere, cittadini attualmente esclusi, tra i fruitori dei servizi e dei beni on line, riducendo l'esistente "digital gap".

Il quarto obiettivo è quello di aumentare la tutela dei consumatori attraverso servizi di assistenza e consulenza.

Il secondo obiettivo è realizzato, per quanto possibile, con seminari mirati in 12 città italiane dal 31 gennaio al 16 ottobre 2020; ecco il calendario:

31/01/2020 - Milano - (Avv. Giuseppe PIAZZA)
07/02/2020 - Torino - (Avv. Giuseppe SBRIGLIO)
28/02/2020 - Palermo - (Avv. Angela BLANDO)
27/03/2020 - Bari - (Avv. Vincenzo LAUDADIO)
03/04/2020 - Cagliari - (Dott. Guenda PILI)
15/05/2020 - Catanzaro - (Avv. Elena MANCUSO)
22/05/2020 - Catania - (Avv. Elisabetta FRENI)
29/05/2020 - Lecce - (Avv. Antonio TANZA)
05/06/2020 - Genova - (Avv. Patrizia MONFERRINO)
08/06/2020 - Firenze - (Avv. Giulio CASELLI)
25/09/2020 - Pesaro - (Avv. Floro Bisello)
16/10/2020 - Roma - (Avv. Fiammeri e Campanella)

Programma MILANO

Ore 14.30 - Apertura Lavori

Introduce

Antonio Tanza, Presidente ADUSBEF

Modera

Alfonso Scarano, Presidente AssoTAG

Intervengono

Luca Poma, Professore di Reputation Management e Scienze della Comunicazione, Università LUMSA, Roma

Giovanna Leone, Psicologa, Professore associato, Dipartimento di Comunicazione e ricerca sociale, Università di Roma, La Sapienza

Paolo Mondani, Giornalista

Francesco Zorzi, Esperto Cyber Security

Giovanna Boursier, Giornalista

Alfonso Scarano, Ingegnere

Ugo Malvagna, Ricercatore di Diritto dell'Economia, Università di Trento

Francesco Quarta, Docente di Diritto Privato, Università di Bologna, già componente Arbitro Bancario Finanziario - ABF

Elena Mancuso, Avvocato, Adusbef Calabria

Angela Blando, Avvocato, Adusbef Sicilia

Giovanni Piazza, Avvocato, Adusbef Lombardia

Ore 17.00 – Conclusioni



1° LIBRO ADUSBEF

**“IL CONTRATTO BANCARIO
 E LA TUTELA DEL CONSUMATORE -
 problematiche e profili sostanziali e
 processuali”**



Vede la luce il primo volume della collana economico-giuridica curata da ADUSBEF ed edita dalla prestigiosa casa editrice Giappichelli dal titolo "IL CONTRATTO BANCARIO E LA TUTELA DEL CONSUMATORE problematiche e profili sostanziali e processuali".

Questo primo volume è stato curato direttamente dall'Avv. Antonio Tanza, dall'Avv. Salvatore Ruberti, dello staff legale dell'associazione, e del Dott. Marco Regruto dirigente della casa editrice.

L'edizione del manuale, targata ADUSBEF, nasce grazie al lavoro congiunto dei curatori e di diversi delegati nelle vesti di autori dei preziosi contributi.

Il primo capitolo, è titolato *“Le fonti della contrattualistica bancaria e questioni di diritto sostanziale”*, oltre ai contributi del Presidente (presenti in diversi capitoli) hanno partecipato i delegati **Avv. Angela Sepe** (*L'istituto della prescrizione applicato ai rapporti bancari*), **Avv. Angela Blando** (*La trasparenza bancaria*) e l'**Avv. Cristiano Pennacchia** (*La c.d. cartolarizzazione dei crediti ed i suoi aspetti pratici*).

Nel secondo capitolo *“Regolamentazione e autorità di vigilanza”* hanno dato il loro contributo i delegati **Avv. Patrizia Monferrino** (*Le segnalazioni alla Centrale dei Rischi della Banca d'Italia e ai Sistemi di Informazioni Creditizie. Funzionamento, responsabilità e rimedi a tutela*) e l'**Avv. Andrea Frosini** (*Responsabilità degli istituti di credito per omessa informazione nell'intermediazione finanziaria – rimedi giurisprudenziali – un caso pratico*).

Il terzo capitolo, titolato *“Le questioni più attuali in alcuni dei principali contratti dell'attività bancaria”* vede la partecipazione dei delegati **Avv. Camilla Cusumano** (*La tutela del consumatore nella contrattazione bancaria*), **Avv. Massimo Campanella** (*L'usura nei contratti contro cessione del quinto dello stipendio e negli altri contratti di finanziamento*), **Avv. Andrea De Cesaris** (*Il mutuo fondiario ed il mutuo agrario: aspetti di criticità*), **Avv. Eva Pecchioli** (*La mediazione nei contratti bancari*), **Avv. Daniele Imbò** (*L'abusiva concessione del credito. Quando si configura, profili risarcitori e legittimazione all'azione*), **Avv. Lorenzo Colautti** (*I contratti derivati: definizione degli swap, asimmetria informativa e*

nullità), **Avv. Elena Mancuso** (*La nullità del mutuo fondiario per superamento del limite di finanziabilità*), **Avv. Fulvio Cavallari** (*Il costo degli affidamenti e degli sconfinamenti bancari*), **Avv. Giuseppe Angiuli** (*L'evoluzione della giurisprudenza in tema di contratti derivati, fra assenza di causa “concreta” e indeterminatezza dell'oggetto del negozio*), **Avv.ti Marilena Bertocco e Anna Lorenzi** (*La concessione abusiva del credito; aspetti civili e penali*), **Avv. Pierluigi Bellardi** (*La fideiussione, validità e relative eccezioni*), **Avv.ti Monica e Manuela Spada**, (*Sulla nullità della fideiussione stipulata in attuazione del “cartello” tra imprese bancarie in violazione delle norme anticoncorrenza, art. 2 legge n. 287/1990*), **Avv. Alberto Foggia** (*Il mutuo condizionato: natura e strumenti di tutela*).

Nel quarto capitolo, intitolato *“Questioni di diritto processuale civile e penale”* vi sono i contributi di **Avv. Salvatore Ruberti** dello staff legale dell'Associazione (*Gli interessi dei consumatori lesi dagli illeciti penali nell'attività bancaria e creditizia; profili sostanziali e processuali*) e dei delegati **Dott. Stefano Dini** (*La Consulenza Tecnica di Parte nelle controversie bancarie*), **Avv. Angela Dell'Aquila** (*Risoluzione alternativa delle controversie in materia di diritto bancario e finanziario*), **Avv. Paola Formica** (*La prova della nullità delle fideiussioni omnibus*), **Avv.ti Veronica Mattei e Vincenzo Laudadio** (*Non perdiamo la bussola: aspetti penalistici dell'usura bancaria e questioni aperte*).

Infine, **il quinto capitolo**, *“EURIBOR, NPL e Diamanti: le più recenti controversie nel settore bancario”*, si articola nei contributi dei delegati **Avv. Vincenzo Laudadio** (*EURIBOR nascita evoluzione e limiti del più diffuso indicatore di costo del mercato interbancario*), **Avv. Paolo Polato** (*La cessione degli npl – non performing loans: impatto sul territorio ed azioni di contrasto*) e **Avv. Anna Maria Patisso**

(Diamanti: il miraggio del nuovo eldorado).

Il libro verrà presentato in 12 piazze d'Italia nei seguenti giorni e con gli interventi di:

31/01/2020 - Milano –

Enterprise Hotel, Corso Sempione n. 91 – ore 14,00 – 18,00

- **Avv. Camilla Cusumano** (*La tutela del consumatore nella contrattazione bancaria*),
- **Avv. Lorenzo Colautti** (*I contratti derivati: definizione degli swap, asimmetria informativa e nullità*),
- **Avv. Fulvio Cavallari** (*Il costo degli affidamenti e degli sconfinamenti bancari*),
- **Avv.ti Marilena Bertocco e Anna Lorenzi** (*La concessione abusiva del credito; aspetti civili e penali*),
- **Avv. Paolo Polato** (*La cessione degli npl – non performing loans: impatto sul territorio ed azioni di contrasto*),

07/02/2020 - Torino –

Hotel & Residence Torino Centro, Corso Inghilterra n. 33 – ore 14,00 – 18,00

- **Avv. Anna Maria Patisso** (*Diamanti: il miraggio del nuovo eldorado*),
- **Avv. Antonio Tanza** (*Il sistema di controllo nell'attività bancaria: le Autorità di Vigilanza*),
- **Avv. Andrea De Cesaris** (*Il mutuo fondiario ed il mutuo agrario: aspetti di criticità*),
- **Dott. Commercialista Fabio Massimo Blasi** (*Le perizie sui conti correnti bancari: modalità di calcolo dell'usura originaria contrattuale*),
- **Avv. Paola Licia Follieri** (*EURIBOR: giurisprudenza europea e nazionale*).

28/02/2020 - Palermo –

Bistrò del Teatro Massimo, Piazza Verdi n. 29 – ore 10,30 – 13,00 ed ore 14,00 – 18,00

- **Avv. Angela Blando** (*La trasparenza bancaria*),
- **Avv. Massimo Campanella** (*L'usura nei contratti contro cessione del quinto dello stipendio e negli altri contratti di finanziamento*),
- **Avv. Elena Mancuso** (*La nullità del mutuo fondiario per superamento del limite di finanziabilità*),
- **Avv. Alberto Foggia** (*Il mutuo condizionato: natura e strumenti di tutela*),

- **Dott. Commercialista Gaspare DE MARIA** (*Teoria e tecnica del calcolo nel contenzioso bancario*),
- **Dott. Commercialista Giorgio PANZECA** (*Interesse semplice e composto nello sviluppo del piano di ammortamento del contratto di mutuo*)

27/03/2020 - Bari –

Hotel Hilton Garden Inn, Via Don Luigi Guanella 15/L – ore 10,30 – 13 ed ore 15 – 19,30

- **Avv. Giuseppe Angiuli** (*L'evoluzione della giurisprudenza in tema di contratti derivati, fra assenza di causa "concreta" e indeterminatezza dell'oggetto del negozio*),
- **Avv. Vincenzo Laudadio** (*EURIBOR nascita evoluzione e limiti del più diffuso indicatore di costo del mercato interbancario*),
- **Avv. Paola Formica** (*La prova della nullità delle fideiussioni omnibus*),
- **Avv. Salvatore Ruberti** (*Gli interessi dei consumatori lesi dagli illeciti penali nell'attività bancaria e creditizia; profili sostanziali e processuali*),
- **Avv. Paola Licia Follieri** (*EURIBOR: giurisprudenza europea e nazionale*).

03/04/2020 - Cagliari –

Hotel Panorama, Viale Diaz n. 231 – ore 10,00 -13,00

- **Avv. Massimo Campanella** (*L'usura nei contratti contro cessione del quinto dello stipendio e negli altri contratti di finanziamento*),
- **Avv. Antonio Tanza** (*Il sistema di controllo nell'attività bancaria: le Autorità di Vigilanza*),
- **Dott. Commercialista Fabio Massimo Blasi** (*Le perizie sui conti correnti bancari: modalità di calcolo dell'usura originaria contrattuale*),
- **Avv. Paola Licia Follieri** (*EURIBOR: giurisprudenza europea e nazionale*),
- **Avv. Alberto Marongiu**

15/05/2020 - Catanzaro –

Hotel Perla del Porto, via Martiri di Cefalonia, n. 64 - ore 15 – 19,30

- **Avv. Elena Mancuso** (*La nullità del mutuo fondiario per superamento del limite di finanziabilità*),
- **Avv. Alberto Foggia** (*Il mutuo condizionato: natura e strumenti di tutela*),
- **Avv. Vincenzo Laudadio** (*EURIBOR nascita evoluzione e limiti del più diffuso indicatore di costo del mercato interbancario*),

- **Avv. Salvatore Ruberti** (*Gli interessi dei consumatori lesi dagli illeciti penali nell'attività bancaria e creditizia; profili sostanziali e processuali*)
- **Avv. Paolo Polato** (*La cessione degli npl – non performing loans: impatto sul territorio ed azioni di contrasto*),

22/05/2020 - Catania –

Hotel Mercure – Catania Excelsior – Piazza Giuseppe Verga n. 39, - ore 15,00 – 19,00

- **Avv. Massimo Campanella** (*L'usura nei contratti contro cessione del quinto dello stipendio e negli altri contratti di finanziamento*)
- **Avv. Antonio Tanza** (*Il sistema di controllo nell'attività bancaria: le Autorità di Vigilanza*)
- **Dott. Commercialista Fabio Massimo Blasi** (*Le perizie sui conti correnti bancari: modalità di calcolo dell'usura originaria contrattuale*)
- **Dott. Commercialista Giorgio PANZECA** (*Interesse semplice e composto nello sviluppo del piano di ammortamento del contratto di mutuo*)
- **Elisabetta FRENI**
- **Serena LAZZARO**

29/05/2020 - Lecce –

Hotel Tiziano e dei Congressi, Via Porta d'Europa, 73100 Lecce - ore 15,00 – 20,00

- **Avv. Daniele Imbò** (*L'abusiva concessione del credito. Quando si configura, profili risarcitori e legittimazione all'azione*)
- **Avv. Salvatore Ruberti** (*Gli interessi dei consumatori lesi dagli illeciti penali nell'attività bancaria e creditizia; profili sostanziali e processuali*)
- **Avv. Angela Dell'Aquila** (*Risoluzione alternativa delle controversie in materia di diritto bancario e finanziario*)
- **Avv. Vincenzo Laudadio** (*EURIBOR nascita evoluzione e limiti del più diffuso indicatore di costo del mercato interbancario*),
- **Avv. Memi COSENTINO** (*Addio vecchie banche: la PSD2 rivoluziona il mercato europeo dei servizi di pagamento*)

05/06/2020 - Genova –

Centro Cultura Formazione ed attività Forensi, via XII ottobre, n. 3 ore 10,30 – 13,00

- **Avv. Patrizia Monferrino** (*Le segnalazioni alla Centrale dei Rischi della Banca d'Italia e ai Sistemi di Informazioni Creditizie. Funzionamento, responsabilità e rimedi a tutela*)

- **Avv. Anna Maria Patisso** (*Diamanti: il miraggio del nuovo eldorado*).
- **Avv. Antonio Tanza** (*Il sistema di controllo nell'attività bancaria: le Autorità di Vigilanza*)
- **Dott. Commercialista Fabio Massimo Blasi** (*Le perizie sui conti correnti bancari: modalità di calcolo dell'usura originaria contrattuale*)

08/06/2020 - Firenze -

Comitato di Croce Rossa di Firenze, in Palazzo Capponi, aula Verri, Lungarno Soderini n. 11

- **Avv. Andrea Frosini** (*Responsabilità degli istituti di credito per omessa informazione nell'intermediazione finanziaria – rimedi giurisprudenziali – un caso pratico*)
- **Avv. Andrea De Cesaris** (*Il mutuo fondiario ed il mutuo agrario: aspetti di criticità*)
- **Avv. Eva Pecchioli** (*La mediazione nei contratti bancari*)
- **Avv. Alberto Foggia** (*Il mutuo condizionato: natura e strumenti di tutela*),
- **Dott. Stefano Dini** (*La Consulenza Tecnica di Parte nelle controversie bancarie*)

... inoltre ...

- **Avv. Fiammetta Fiammeri** (*Nullità delle fideiussioni per violazione della normativa Antitrust, con particolare attenzione alla formazione della prova*),
-

25/09/2020 - Pesaro –

Alexander Museum Palace Hotel, Viale Trieste n. 20, Pesaro - ore 15,00 – 20,00

- **Avv. Paola Formica** (*La prova della nullità delle fideiussioni omnibus*)
- **Avv. Salvatore Ruberti** (*Gli interessi dei consumatori lesi dagli illeciti penali nell'attività bancaria e creditizia; profili sostanziali e processuali*)
- **Avv. Daniele Imbò** (*L'abusiva concessione del credito. Quando si configura, profili risarcitori e legittimazione all'azione*)
- **Avv. Paola Licia Follieri** (*EURIBOR: giurisprudenza europea e nazionale*)
- **Avv. Floro BISELLO**

16/10/2020 - Roma –

Cinema FARNESE, Piazza Campo de' Fiori, 56, 00186 Roma – ore 09,30 – 13,30

- **Avv. Massimo Campanella** (*L'usura nei contratti contro cessione del quinto dello stipendio e negli altri contratti di finanziamento*)

- **Avv. Angela Sepe** (*L'istituto della prescrizione applicato ai rapporti bancari*)
- **Avv. Cristiano Pennacchia** (*La c.d. cartolarizzazione dei crediti ed i suoi aspetti pratici*).
- **Avv. Pierluigi Bellardi** (*La fideiussione, validità e relative eccezioni*),
- **Avv. Veronica Mattei e Avv. Vincenzo Laudadio** (*Non perdiamo la bussola: aspetti penalistici dell'usura bancaria e questioni aperte*).

... inoltre ...

- **Avv. Francesco Strigari** (*Pubblicità dei costi nei contratti bancari*);
- **Avv. Paola Licia Follieri** (*EURIBOR: giurisprudenza europea e nazionale*);
- **Avv. Alessandra Di Sarno** (*Cause di invalidità delle carte revolving*);
- **Avv. Fiammetta Fiammeri** (*Nullità delle fideiussioni per violazione della normativa Antitrust, con particolare attenzione alla formazione della prova*),
- **Avv. Elena Mancuso** (*La nullità del mutuo fondiario per superamento del limite di finanziabilità*),
- **Avv. Paola Formica** (*La prova della nullità delle fideiussioni omnibus*)



ANNA caffè : un caffè OTTIMO e GIUSTO



Dal mese di gennaio 2020 nella sede romana dell'associazione dei consumatori

Adusbef, dipendenti e ospiti possono degustare il caffè socialmente responsabile di Anna Caffè. Impresa sociale con sede a Borgo San Lorenzo (in provincia di Firenze), quale atto di sensibilizzazione di propri collaboratori e associati sull'importanza di consumare un caffè "buono" da tutti i punti di vista.

Nella giornata di mercoledì 22 gennaio il caffesperto Andrej Godina insieme al presidente dell'associazione, l'avvocato Antonio Tanza, hanno presentato ufficialmente il progetto. Raccontando una storia che viene da lontano ma che ci riguarda tutti, ogni giorno. Anna Caffè va avanti per la sostenibilità della filiera "L'incontro con Anna Caffè è avvenuto tramite un assaggio: ho capito subito che aveva qualcosa di speciale – ha detto Antonio Tanza, presidente di Adusbef – È un ottimo caffè che fa bene al cuore oltre che al palato, perché i profitti sono distribuiti in maniera equa al produttore e dà lavoro anche a persone in situazione di svantaggio sociale. Da qui la decisione di cambiare marchio di caffè".

Anna Caffè produce caffè acquistato esclusivamente da piantagioni che rispettano i canoni di una equa responsabilità sociale nei confronti dei contadini e lavoratori

E che allo stesso tempo rispetta la classificazione qualitativa della Specialty Coffee Association. I caffè specialty acquistati provengono dall'Honduras – da finca Rio Colorado ed El Salvador – finca El Cerro.

Matteo Tagliaferri, Presidente dell'impresa sociale: "Anna Caffè è un'impresa sociale che produce e vende caffè di alta qualità perseguendo l'obiettivo primario di applicare criteri di responsabilità sociale, in Italia e nei paesi produttori: in Italia il caffè viene confezionato da persone svantaggiate inserite nel progetto Articolo1 della Cooperativa sociale Convoi (socia fondatrice di Anna Caffè) a Scarperia. Mentre nei paesi produttori noi acquistiamo soltanto da piantagioni che praticano una agricoltura sostenibile a livello ambientale e che offrono un giusto

trattamento economico ai coltivatori e raccoglitori.”

Il caffè è la più importante merceologia al mondo scambiata per valore nelle borse merci

Ed è il principale mezzo di sostentamento per oltre 130 milioni di coltivatori spersi sulla fascia tropicale di tutto il globo. Nella maggior parte dei casi trattasi di piccoli produttori con piantagioni a conduzione familiare che sono stretti nella morsa dei debiti a causa di un prezzo pagato per la loro produzione troppo basso e non sufficiente a garantire uno stile di vita degno.

La situazione economica dei piccoli coltivatori di caffè è oggi messa a rischio da un livello generale dei prezzi del caffè verde assolutamente troppo basso. Andrej Godina, presidente di Umami Area Honduras, azienda produttrice del caffè finca Rio Colorado:

“Oggi, se noi vendessimo il caffè prodotto nella nostra piantagione al prezzo di mercato fissato dalla borsa perderemmo dei soldi, cioè non riusciremmo nemmeno a coprirne i costi. Questa situazione perdura ormai da due anni e in particolare in Honduras ha messo in ginocchio migliaia di piccoli produttori che sono stati costretti ad indebitarsi con le banche o ad abbandonare la loro terra e tentare l'espatrio illegale negli Usa o in Europa. Oggi prendere un caffè al bar o in supermercato è spesso un atto di ingiustizia sociale che impoverisce i coltivatori che lo hanno prodotto. Spero vivamente che quest'azione dell'Adusbef possa sensibilizzare i suoi associati e aiutare a creare una maggiore consapevolezza del consumatore che è importante bere un caffè di qualità e che piace ma che sia anche socialmente responsabile”.

Nel corso dell'incontro c'è stata anche la presentazione del volume *“Zero Caffè – Il diritto alla felicità”* scritto da Andrej Godina e Sandro Bonacchi, edito da Edizioni Medicea Firenze.

Il primo saggio che descrive minuziosamente il lungo viaggio che il chicco di caffè percorre dalla pianta alla tazzina. Il volume, rivolto al consumatore di caffè, permette al lettore di fare un percorso di informazione per acquisire una maggiore consapevolezza della filiera di produzione. E di come questa, il più delle volte, non sia giusta ed equa nei confronti del coltivatore.

Un vero strumento di divulgazione per conoscere questo mondo e provare a cambiarlo, partendo da una semplice tazzina di caffè.

www.annacaffe.org



UN MESE di EVENTI

30 dicembre 2019 – ROMA – Via dei Cerchi n. 6 - Palazzo di Roma Capitale – Dipartimento sviluppo economico Attività Produttive ed Agricoltura – Adusbef presente con l'Avv. Massimo Campanella per la “Carta dei servizi ATAC”.



18 gennaio 2020 – BARI – Hotel HILTON – **INCONTRADUSBEF:** istruzioni ai soci-azionisti, obbligazionisti ed investitori della **Banca Popolare di Bari**



Avv.ti Vincenzo Laudadio ed Antonio Tanza

19 gennaio 2020 – MILANO – CORRIERE DELLA SERA intervista il Presidente di ADUSBEF sui provvedimenti governativi relativi l’RCA.



Lucilla radio kiss
kiss Nele

21-22 gennaio 2020 – CASTEL GANDOLFO – Albergo Villa Montecucco (ENI) *“Il ruolo del consumatore e del consumerismo nella transizione verso l’economia circolare”*



21 gennaio 2020 – NAPOLI – RADIO KISS KISS intervista il Presidente di ADUSBEF sull’aumento dei costi nel conto corrente bancario.





22 gennaio 2020 – ROMA – Il caffè socialmente responsabile di Anna Caffè alla sede nazionale di Adusbef: quando una tazzina migliora davvero la vita delle persone. Un'importante operazione a livello di responsabilità sociale per divulgare la cultura del caffè di qualità al consumatore



Avv. Antonio Tanza con Andrej Godina (presidente di Umami Area Honduras).



22 gennaio 2020 – TORINO – **Giappichelli Editore** pubblica il primo volume della Collana **ADUSBEF GIURIDICA** dal titolo: *“Il contratto bancario e la tutela del consumatore – problematiche e profili sostanziali e processuali”*. Il volume racchiude gli scritti di 29 avvocati delegati ADUSBEF.



23 gennaio 2020 – ROMA – Inseediamento del CNCU per l'anno 2020 presso il MISE, in via Molise angolo Via Veneto. L'avv. Fiorentino è stato sostituito dall'Avv. Gulino e l'On.le Galli (Lega) è stato sostituito dall'On.le Morani (PD). Anche l'Avv. Vincenzo Di Maro è stato trasferito in altro ufficio.



Avv. GULINO – On. MORANI (PD) – Dott. SERRONI

23 gennaio 2020 – ROMA – Consuetana cena da Leonetti di alcuni consiglieri del Direttivo con l'Avv. Giuseppe Sorrentino.



Da sinistra a seguire:
Sorrentino, Mancuso, Monferrino, Pili, Blando, Bisello, Blasi e Tanza



Da sinistra a seguire:
Presidente, Segretario Generale e Tesoriere



Da sinistra a seguire:
 Giuseppe **SBRIGLIO** (responsabile Piemonte),
 Massimo **CAMPANELLA** (componente direttivo
 e comitato sorveglianza), **Elena MANCUSO**
 (responsabile Calabria), **Floro BISELLO**
 (Segretario Generale, componente direttivo e
 responsabile Marche).

31 gennaio 2020 – AGRIGENTO –
 Palazzo di Giustizia – Aula “Rosario
 Livatino” Seminario “La Giurisprudenza
 bancaria nell’ultimo triennio” organizzato
 da Adusbef, Aiga, AssoCTU, Ordine
 Avvocati Agrigento



INCONTRO DI STUDIO
“LA GIURISPRUDENZA BANCARIA NELL’ULTIMO TRIENNIO”
 AGRIGENTO, PALAZZO DI GIUSTIZIA – AULA “ROSARIO LIVATINO”
 31 GENNAIO 2020

Indicanti di Salvo

Avv. Salvatore Brescia - Presidente A.I.G.A. Sezione di Agrigento
 Avv. Nilda Miceli - Consigliere pro tempore COA di Agrigento
 Dott. Pietro Falone - Presidente del Tribunale di Agrigento
 Dott. Salvatore Villa - Procuratore Aggiunto della Repubblica di Agrigento

<p>SESSIONE I - ORE 9.30 e s.</p> <p>Introduzione e Modera</p> <p>Avv. Salvatore Brescia</p> <p>Relatori</p> <p>Avv. Massimo Campanella - Componente Direttivo Nazionale Adusbef - Associazione difesa utenti servizi Bancari e finanziari</p> <p>Dott. Giuseppe Di Maria - Dottore Commercialista e Revisore Civile, CTU e CTP delegato Adusbef - Associazione difesa utenti servizi bancari e finanziari di Agrigento</p> <p>Avv. Ego Vassallo Palombi - Esperto di Diritto Bancario</p> <p>Dott. Marco Salvatori - Presidente della Sezione Civile del Tribunale di Agrigento</p> <p>Avv. Maria Serena Cantone - Avv. Foro e Foro P.lestano</p> <p>Interventi liberi e dibattiti</p>	<p>SESSIONE II - ORE 13.00 e s.</p> <p>Introduzione e Modera</p> <p>Avv. Salvatore Brescia</p> <p>Relatori</p> <p>Dott. Francesco Prestimone - Consigliere CTP in GIU e GIU presso il Tribunale di Agrigento</p> <p>Dott. Roberto Marcellì - Presidente InasCia - Associazione Nazionale dei CTU in Materia Bancaria e Finanziaria</p> <p>Dott. Salvatore Villa - Procuratore Aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Agrigento</p> <p>Avv. Antonio Tanna - Presidente Nazionale Adusbef - Associazione difesa utenti servizi bancari e finanziari</p>
---	--

Per ciascuna sessione è stata avanzata richiesta di accoglimento presso il COA di Agrigento.

31 gennaio 2020 – MILANO –
Enterprise Hotel, Corso Sempione n. 91 –
ore 14,00 – 18,00



UN Sorriso ... lungo sino al prossimo MESE



Una signora incinta dal dentista.

- Dottore, non so se è più doloroso togliere un dente o fare un figlio ...
- Signora, si decida! ... devo saperlo per sistemare la poltrona!

Colloquio di lavoro.

- Il suo livello di inglese è ottimo? Bene, allora mi traduca "applaudire"
- "Bat Man" !
- OK, Grazie, Le faremo sapere

Tra moglie e marito: metti la grappa!

Un marito osserva per un po' con un sorriso di beatitudine la propria moglie e le dice: "... è straordinario come un bicchiere di grappa possa darti un'aria così dolce e simpatica ...

Replica pronta la moglie: "ma io non ho bevuto!"

Il marito: "ma io sì!"

Dal decreto Sicurezza e Immigrazione del Ministero degli Interni:

Cittadinanza italiana concessa solo a chi conosce la lingua italiana!

Scattato il panico tra milioni di italiani!

Al ristorante ...

Cliente "... Cameriere, nella mia minestra al pomodoro ci sono due capelli !!!"

Cameriere: "... impossibile signore: in cucina usiamo solo pelati".

Colloquio di lavoro 2: la rivincita!

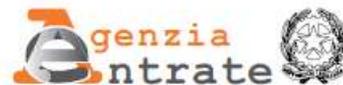
- Livello d'inglese?
- Scolastico.
- Bene, allora traduca: "The pen is on the table!"
- Risposta: "... però quando la penna casca dal tavolo, non so più che dire ..."



Sostieni i consumatori, sostieni ADUSBEF!

Puoi sostenere ADUSBEF anche attraverso il 5 per 1000: in fase di dichiarazione, indica il **codice fiscale 03638881007**

*Per difendere meglio i tuoi diritti destina il **5 per mille** delle tue imposte a sostegno di **Adusbef**. Indica il codice fiscale della nostra associazione **0 3 6 3 8 8 8 1 0 0 7** sul modulo della denuncia dei redditi ed apponi la tua firma come sotto indicato:*



SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI
NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE
SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO
NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) | 0 | 3 | 6 | 3 | 8 | 8 | 8 | 1 | 0 | 0 | 7 |



**TRAPARENZA, INFORMAZIONE e CERTEZZA DEL DIRITTO
NELLA CONTRATTAZIONE**

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE (APS) - ENTE DEL TERZO SETTORE (ETS)

DAL MAGGIO 1987, ADUSBEF APS ETS COMBATTE ASPRE BATTAGLIE IN DIFESA DEI DIRITTI DEI CITTADINI IN OGNI SETTORE CONSUMERISTA ED È PARTICOLARMENTE SPECIALIZZATO IN CREDITO, FINANZA E ASSICURAZIONI.

FINALITA' DELL'ASSOCIAZIONE: in termini culturali e di bagaglio tecnico, Adusbef Aps Ets è attrezzata per operare con peculiare incisività nei settori: bancario, finanziario, assicurativo, postale, delle telecomunicazioni, della giustizia

RAPPORTO CON GLI ASSOCIATI: le nostre iniziative sono elaborate partendo sempre dalla realtà dei fatti, e diffuse tramite il periodico "Risparmio & Futuro" e attraverso comunicati stampa. Gli Associati coinvolgono l'Adusbef informando su argomenti dallo sviluppo manifestatamente non corretto o sospetto, richiedendo direttamente consulenze o semplici risposte a quesiti, coinvolgendo l'associazione su problemi di utenza e di consumo.

STRUTTURA. SEDI: Oltre la sede nazionale romana di via Vittorio Bachelet n. 12 Adusbef Aps Ets conta oggi più di 190 sedi locali ed è presente in tutte le Regioni d'Italia.

I professionisti responsabili delle delegazioni in cui si articola l'Associazione, sono in maggioranza avvocati. Tutti hanno sottoscritto il codice etico, elaborato originariamente nel dicembre 2000, il cui testo si può reperire sul nostro sito (www.adusbef.it) dove sono presenti tutte le sedi ufficiali Adusbef.

SE VUOI AIUTARCI A CONTINUARE LE NOSTRE BATTAGLIE IN DIFESA DEI TUOI DIRITTI.....

..... ISCRIVITI ALL'ADUSBEF Aps Ets

Socio ordinario (validità biennale)	- 25 euro (12,50 euro per anno)
Socio ordinario (validità annuale)	- 12,50 euro
Socio ordinario simpatizzante (validità biennale)	- 5 euro (2,50 euro per anno)
Socio ordinario simpatizzante (validità annuale)	- 2,5 euro
Socio ordinario sostenitore (validità annuale)	- 100 euro e oltre

VERSAMENTI SU CONTO CORRENTE POSTE ITALIANE

IBAN: IT74S0760103200000070043005 INTESTATO ADUSBEF;

OPPURE SU CONTO CORRENTE BANCARIO PRESSO MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA

IBAN: IT35Q0103003204000001471949 INTESTATO ADUSBEF;

OPPURE ISCRIVITI ONLINE: https://web.adusbef.it/iscrizione_socio.asp

OPPURE ISCRIVITI PRESSO LA DELEGAZIONE ADUSBEF (<https://www.adusbef.it/sedi>);

CI DARAI UNA MANO A BATTERE LA PREPOTENZA DI UN POTERE POLITICO FINANZIARIO SEMPRE PIÙ SUPPONENTE ED ARROGANTE CHE MORTIFICA PERFINO QUEI DIRITTI ACQUISITI ED INALIENABILI DEI CITTADINI E DEI CONSUMATORI IN TUTTI I CAMPI. GRAZIE DELL'ATTENZIONE.

Finanziamenti pubblici ricevuti da Adusbef nell'anno 2019: importo: € 7.896,92 Erogato da: MISE per il tramite di Movimento Consumatori – Io sono originale anno 2017-2018; importo: € 3.392,06 Erogato da: da MISE per il tramite di Movimento Consumatori- Terra dei fuochi; importo: € 600,00 Erogato da: da MISE per il tramite di Movimento Consumatori – Caccia al tesoro; importo: € 71.162,06 Erogato da: da MISE per il tramite di Movimento Consumatori – Io sono Originale; importo: € 17.210,00 Erogato da: Regione Lazio per il tramite di Federconsumatori Lazio – Map 7; importo: € 65.164,91 Erogato da: MISE per il tramite di Federconsumatori Nazionale – progetto Er@ Digitale; Importo: € 13.012,59 Erogato da: Cinque per Mille - Oggetto: erogazione Quote Cinque Per Mille Anno 2017 2016; Importo: € 36.533,65 Erogato da: Presidenza Del Consiglio dei Ministri Mef CONTRIBUTOASSOC.CONSUMATORI D.LGS 70.2017 ANNO RIF. CONTR. 2018.

“Per difendere meglio i tuoi diritti destina il **5 per mille** delle tue imposte a sostegno di **Adusbef**. Indica il codice fiscale della nostra associazione **03638881007** sul modulo della denuncia dei redditi ed apponi la tua firma.”